

PICCOLA GALLERIA

Quadri di Rimini al Circolo artistico

L'appuntamento annuale che Roberto Rimini ci fissa davanti ai suoi quadri è mantenuto con la precisione più matematica.

Difficilmente un pittore che vive nella nostra città può vantarsi di tanto, e se, d'altra parte, i pezzi di natura presso i quali egli s'intrattiene con più familiarità — e ron da ora, poiché ricordiamo del Rimini, già da tempo, famose barche de' mare di Trezza, e mandorli fioriti svettanti su cieli blu, e mimose palpitanti su uno sfondo di damasco — sono sempre gli stessi lo è, ne siamo veramente convinti, perchè al pittore essi dicono più che a un altro.

I quadri che Rimini espone anche quest'anno al Circolo artistico ci dimostrano — e dubbi non ne abbiamo mai avuti — con quale amore e umiltà egli si avvicina alle cose che lo hanno sempre commosso.

E se una barca di Trezza di

oggi è più bella di una simile barca dipinta trent'anni fa da Rimini giovanissimo con la pennellata scintillante e irrequieta, ciò è dovuto non solamente alla piena maturità del pittore ma al costante amore col quale egli ha sempre ripagato le cose che lo hanno sempre invaghito.

V'è, all'appuntamento di quest'anno, un grande scheletro di barca dipinto con la maestria di un focoso e attento pittore. Vi sono cieli stesi con minor tormento che non una volta e più palese semplicità, e fiori pennelleggiati con evidente freschezza.

Rimini oggi si è presentato con trentatré pezzi, fedeli alla natura ispiratrice e gioiosi nella loro veste come sempre.

Sono oli, pastelli e disegni, quei disegni di cui tutti ricordiamo il segno grasso e soffice.

E allora, buon lavoro, e all'anno venturo.

lazzaro